

expedir il caxo di eri, et prima intrasseno le parte, fo per la terra, et lecto lettere di questa matina zonte.

Fu posto, per li Savii, che domino Panfilo Bentivoy, qual ha di conduta con la Signoria nostra homini d'arme 25 et si porta benissimo in campo desideroso di farsi honor, come per le lettere del proveditor Emo apar, richiede augumento, per tanto sia preso che l'habi di conduta altri 25 homini d'arme si che 'l ne habbi 50, et li sia dà l'imprestanza etc. Fu presa.

Fu posto per li ditti, che dovendo passar le zente nostre di là, et restando parte a custodia del bressan, che sier Zuan Moro, va podestà et capitano a Crema, resti Proveditor zeneral in brexana al governo di le zente resterà cum ducati 120 al mexe, per spexe, tegni 8 cavalli, do stafieri etc. *ut in parte*. Et fu presa. Ave *Tamen* fo parte contra le leze, nè se potea meter, che alcun *signanter* habbi alcuna dignità.

Fo scritto a Bergamo per Collegio mandi ducati 4000 in campo.

Et poi intrò le parte dentro, et parlò per quelli di castelli di vicentina domino Bartolomio da Fin dotor avvocato, et volendo risponder per il Chierogato e compagni domino Piero di Oxonica dotor avvocato, li Savii, che erano reduti in Collegio, mandono a dir al Doxe e a la Signoria voleano Consejo di X con la Zonta, sicome era stà ordinato. Et cussi fo licentiatu le parte, e rimesso a uno altro Consejo.

Di Milan, vene lettere a hore . . . di sier Carlo Contarini orator nostro, di 28, hore 24. Come la nova scrisse non fu vera, imò a hore 22 il Vicerè e quelle zente ussitenno ritornarono in Milan con presa di 6 cavalli di homini d'arme, et altri cavalli al numero . . . , et tre bandiere et zerca 40 saioni de veludo. Si dice hanno preso uno tesaurier di francesi con denari era li a Rebeco. La cosa fu, che non have effecto perchè i non preseno le sentinelle, e Zanin de Medici fo volonteroso di andar avanti et loro li sentirono, et licet fusse avanti di, montono a cavallo et si salvono.

Di campo, dil proveditor Emo, di 28. Come il signor duca di Urbin governador nostro havia mandato uno zentilhomo suo a Milan per consultar col Vicerè zerca il passar Ada, zonti che saranno i lanzinech in brexana.

225* Da poi restò Consejo di X, et feno li soi Capi per Fevver: sier Jacomo Badoer fo consier, sier Valerio Valier stati altre fiate, et nuovo sier Nicolò

Zorzi fo capitano a Brexa. *Item*, con la Zonta ordinaria fono in materia di danari, et feno certe ubligation per tuor danari de monti.

In questo zorno, da poi molte disputation fate al zudegà di Petizion per una dimanda portà per sier Zuan Emo qu. sier Zorzi procurator tornato di exilio a sier Zacaria Gabriel procurator di ducati 500 per parte de ducati 660, che 'l ditto sier Zacaria avia auto di più a conto dil debito havia esso sier Zuan Emo con lui per danari li prestò del suo imprestado etc. Et parlò prima sier santo Barbarigo avvocato di l'Emo. Li rispose sier Marco Antonio Contarini avvocato, poi sier Dionise Contarini avvocato per l'Emo, poi sier Luca Donado avvocato, et *demum* sier Santo Barbarigo. Li rispose et cussi a hore 24, cussi contentando le parte che per l'hora tarda li zudexi non poteva expedir, *unde* tutte tre d'accordo, *videlicet* sier Bernardin Badoer, sier Lunardo Zantani et sier Nicolò Marzello zudexi feno la sententia contra il Gabriel; di che avvocati soi non la creteno aver contra.

A dì ultimo Domenega. Fo san Marco. La matina vene in Collegio sier Francesco da ca' Taiapiera stato proveditor zeneral in Dalmatia prima e poi viceconte a Sebenico, in loco dil qual andò sier Bernardin da ca' Taiapiera; hor era vestito di veludo cremexin et referite, laudato dal Doxe iusta il solito stete poco.

Et sul tardi vene lettere di campo di 29, e di Crema. Come quello di Lodi erano ussiti e venuti di quà di Ada a Pandin, et sachizato alcune ville, e fato danni assai.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, fo posto una gratia di un bandito qual si vol apresenter, e fu presa.

Fu fato la terza volta eletion di podestà di Brexa e rimase sier Antonio Surian dotor e cavalier l'avogador di Comun, che vene dopio.

Item, a le Raxon vecchie sier Lunardo Michiel fo di la Zonta, qu. sier Maffio, qual fo frate a santa Maria di Gratia, et ussi fuora.

Di Roma fo lettere di l'Orator nostro di 16, lete per il Doxe, il sumario dirò poi. *Etiam* ne fono lettere dil ditto Orator drizata ai Cai di X.